



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08222 DEL DEP. ASCARI (res. n. 676 del 16 giugno 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante, richiamando alcune notizie concernenti la filiera di approvvigionamento di prodotti alimentari destinati anche alla ristorazione collettiva, solleva specifici quesiti in ordine alle iniziative adottate dalle amministrazioni competenti per garantire elevati *standard* di qualità, sicurezza e tracciabilità degli alimenti somministrati negli istituti penitenziari, si rappresenta quanto segue.

Si premette che, per quanto di competenza di questo Dicastero, attraverso la competente Articolazione (D.A.P.), viene assicurato da tempo un articolato sistema di controllo fondato su puntuali disposizioni normative e su procedure di verifica che coinvolgono sia le strutture dell'Amministrazione sia le competenti Autorità sanitarie.

In particolare, l'articolo 9 della legge 30 luglio 1975, n. 354, stabilisce che la quantità e la qualità del vitto giornaliero siano determinate attraverso apposite tabelle approvate con decreto ministeriale, mentre l'articolo 11 del d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, prevede che tali tabelle siano adottate in conformità al parere tecnico dell'organismo scientifico competente in materia nutrizionale.

In attuazione di tale quadro normativo, con decreto ministeriale dell'11 giugno 2024 sono state approvate le nuove tabelle vittuarie estive e invernali, ritenute adeguate

dal C.R.E.A. sotto il profilo calorico e nutrizionale, a conferma dell'attenzione costantemente riservata alla qualità dei pasti destinati alla popolazione detenuta.

Ulteriori garanzie sono assicurate dai controlli previsti dall'articolo 12 del d.P.R. n. 230 del 2000, che riconosce ai rappresentanti dei detenuti e degli internati la facoltà di assistere al prelievo dei generi alimentari, verificarne la qualità e la quantità e controllarne l'effettivo impiego nella preparazione dei pasti, con la possibilità di formulare osservazioni al direttore dell'istituto.

Si tratta di un presidio di trasparenza che si affianca alle verifiche svolte dall'Amministrazione e consente un monitoraggio continuo delle condizioni del servizio.

Particolare attenzione è stata inoltre posta, nell'ambito delle più recenti procedure di gara indette dai Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria per l'affidamento del servizio vitto, alla definizione delle modalità di controllo da applicare in fase di esecuzione contrattuale.

I relativi documenti prevedono infatti sistemi di monitoraggio e controlli ispettivi improntati a criteri di efficienza e massimo rigore, riguardanti la corretta preparazione dei pasti, la conformità dei menù e delle grammature, le procedure di conservazione delle derrate alimentari, nonché il rispetto delle norme igienico-sanitarie e l'applicazione dei piani HACCP con le prescritte registrazioni.

Quanto ai soggetti affidatari dei servizi di ristorazione, si evidenzia che i relativi dati identificativi sono resi conoscibili in applicazione della disciplina vigente in materia di contratti pubblici, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale di questo Ministero, in conformità ai principi di pubblicità e trasparenza che regolano l'azione amministrativa.

Per quanto concerne i profili di sicurezza alimentare e di rintracciabilità delle materie prime, il Ministero della salute ha rappresentato che il sistema nazionale dei controlli ufficiali è coordinato a livello centrale dalla Direzione generale competente ed è disciplinato dal regolamento (UE) 2017/625.

L'attività di indirizzo, coordinamento e programmazione generale è assicurata dal predetto Ministero, mentre le verifiche sul territorio sono demandate alle Regioni e ai servizi sanitari territoriali, cui compete la vigilanza sull'igiene degli alimenti, sulla qualità igienico-sanitaria dei prodotti e sul rispetto delle prescrizioni in materia di tracciabilità.

Tali principi trovano piena applicazione anche all'interno degli istituti penitenziari.

Con specifico riferimento alle vicende richiamate nell'interrogazione, il Ministero della salute ha, altresì, attivato approfondimenti istruttori richiedendo alla competente Amministrazione regionale un quadro aggiornato degli esiti dei controlli ufficiali e delle altre attività svolte negli ultimi cinque anni presso lo stabilimento interessato dall'inchiesta, con l'obiettivo di acquisire ogni elemento utile riguardante eventuali non conformità riscontrate, le misure adottate e l'eventuale esecuzione di ulteriori verifiche straordinarie.

Alla luce di quanto esposto, emerge come il sistema attualmente vigente sia caratterizzato da una pluralità di controlli, da procedure di verifica puntualmente disciplinate e da un costante coordinamento tra Amministrazione penitenziaria e Autorità sanitarie competenti, con l'obiettivo di garantire la qualità, la sicurezza e la piena tracciabilità degli alimenti destinati sia alle persone detenute sia al personale operante negli istituti.

In tale contesto, questo Governo continuerà a seguire con la massima attenzione gli sviluppi degli approfondimenti in corso e a promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze, ogni iniziativa utile a rafforzare ulteriormente gli *standard* di trasparenza, affidabilità e sicurezza delle filiere di approvvigionamento alimentare impiegate nel sistema penitenziario.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione